

Gestione del Centri di Permanenza Temporanea
DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE
DEL 17 DICEMBRE 2005

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Misericordie d'Italia è chiamato a pronunciarsi in merito alla questione dell'accoglienza ai Migranti, anche a seguito delle recenti scelte che Confederazione ha fatto, per formulare la risposta delle Misericordie al fenomeno della immigrazione dai paesi extracomunitari. Il Consiglio Nazionale, si fa forte delle secolari tradizioni delle Misericordie, dell'insegnamento sociale della Chiesa Cattolica e delle sollecitazioni dei suoi Vescovi, e chiama tutto il Movimento a volgere la sua attenzione e la sua operosa presenza ai fini dell'accoglienza e del sostegno morale e materiale ai bisognosi che, a rischio della propria vita, bussano alle nostre porte di opulento occidente. E' indispensabile non dimenticarsi delle attività istituzionali delle Misericordie, dell'impegno profuso nel corso del tempo dai fratelli, **che non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con entusiasmo, coraggio e generosità, con vero spirito di condivisione e con rispetto per mettere in pratica il dettato del Vangelo secondo Matteo 25, 35-36, 40: "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi..."**

La sfida che oggi ci troviamo ad affrontare, è quella dell'accoglienza ai Migranti nella drammatica realtà dei Campi di Permanenza Temporanea, all'interno dei quali ci siamo trovati, impegnati. **I Migranti devono rappresentare il Cristo, pellegrino, afflitto, affamato, dubbioso, ammalato, Colui che ci guida alla continua beatitudine di donare il nostro cuore ai miseri, con molta semplicità e con fermezza, lottando con loro e per loro per vedere riconosciuto il diritto di essere considerati "persona".** Quindi, chiunque sia il nostro prossimo, è Gesù che dobbiamo vedere, è a Gesù che facciamo la Carità, è Gesù che soccorriamo se è malato, povero, carcerato, ignudo, affamato.

Situazione

Come è ben descritto nel Dossier Immigrazione presentato pochi giorni or sono dalla Caritas-Migrantes, ciò che muove le masse di Migranti verso i nostri territori è la speranza di un futuro migliore per se e per i propri familiari, da realizzarsi attraverso un onesto e dignitoso lavoro. **Nei migranti riconosciamo quella stessa speranza che, solo pochi decenni addietro, mosse centinaia di migliaia di nostri concittadini a lasciare la propria terra per cercare fortuna** nei paesi che apparivano più opulenti e ricchi. In questa ottica di partecipazione e di reciprocità, non si può che lavorare per il raggiungimento di un trattamento di rispetto dei diritti ed in spirito di solidarietà. E' ormai sotto gli occhi di tutti e dichiarato a più riprese dalle organizzazioni economiche nazionali che i lavoratori extracomunitari rappresentano una risorsa importante. Riconoscendo questa potenzialità economica l'Unione Europea e gli Stati Nazionali che la compongono, hanno prodotto **una normativa che però appare del tutto insufficiente ad assorbire la quantità di cittadini extracomunitari che premono ai loro confini.** L'insufficienza delle alternative legali ha creato un flusso parallelo e clandestino, in cui spesso le organizzazioni malavitose esercitano un forte controllo ed agiscono come un moltiplicatore di illegalità e di ingiustizia alimentando il lavoro nero, la prostituzione, la micro-criminalità di cui le prime vittime, innocenti ed indifese, sono proprio i Migranti clandestini, spesso minorenni. Ciò significa, palesemente, che i problemi di ordine pubblico e di difesa della legalità, connessi alla immigrazione clandestina, rappresentano un effetto e non già la causa di un approccio esclusivamente economico alla soluzione del problema.

Che fare

Il Consiglio Nazionale delle Misericordie impegna il Presidente, in concerto con la commissione ad acta, ad intervenire presso l'Unione Europea e le Istituzioni nazionali affinché vengano predisposte modifiche e/o integrazioni alle disposizioni legislative vigenti nell'auspicabile realizzazione del superamento delle le cause di arretratezza che spingono alla migrazione.

Il Consiglio Nazionale delle Misericordie è consapevole che, in attesa del rilancio degli interventi di sostegno sviluppo nei paesi terzi, il fenomeno migratorio richiede risposte urgenti ed immediate da darsi sul nostro territorio.

Queste risposte, pur nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie, **non possono prescindere dal concetto dell'accoglienza che richiede l'adozione di una diversa prospettiva nella gestione del fenomeno sul territorio nazionale a cominciare dai Centri di Permanenza Temporanea** che devono essere trasformati da luoghi di trattenimento, nei quali vengono ospitati i Migranti a causa della loro condizione e non a causa di reati, in luoghi di identificazione e smistamento nei quali possano essere assistiti adeguatamente non ai fini dell'espulsione ma ai fini del corretto inserimento nella società civile.

Come

Il Consiglio Nazionale delle Misericordie ritiene che questo **obiettivo possa essere raggiunto soltanto affidando alle organizzazioni umanitarie l'intera gestione, e non solo la fornitura dei servizi ai Centri, limitando la presenza operativa delle forze dell'ordine alla vigilanza dei confini esterni, e garantendo al loro interno tanto la presenza degli Uffici dello Stato demandati alla determinazione dello status degli ospiti quanto quella delle organizzazioni volontarie che prestano assistenza umanitaria.** Il Consiglio Nazionale delle Misericordie ritiene che questa diversa prospettiva degli attuali CPT e CPA possa essere sufficiente a rimuovere l'ostilità di larghissimi strati di popolazione e di pubbliche amministrazioni verso l'apertura di nuovi Centri che, in questa logica dell'accoglienza, devono essere moltiplicati rispetto al numero attuale eliminando, per questa via, le tragiche condizioni di sovraffollamento che periodicamente si sono dovute sperimentare a Lampedusa o in altri centri. **Il Consiglio Nazionale delle Misericordie impegna gli organi del Movimento a rappresentare i propri indirizzi, in tutte le occasioni, presso tutte le sedi istituzionali, affinché si renda possibile la rapida riconversione, nel segno dell'accoglienza, degli attuali Centri, a partire da quelli presso i quali i Fratelli delle Misericordie offrono il loro servizio.**

Competenze

Il Consiglio Nazionale delle Misericordie, consapevole della delicatezza della questione e della ricaduta mediatica che ne deriva, afferma la propria competenza sulla materia riservandosi di valutare e di decidere sulla opportunità dell'apertura di ulteriori rapporti convenzionali con lo Stato o le Amministrazioni Locali attraverso il parere dell'apposita commissione che il consiglio acquisirà in via preventiva.

A tal fine, con compiti istruttori, di vigilanza e di assistenza alle Confraternite direttamente impegnate **in questa attività costituisce una propria Commissione ad acta, composta di 5 membri**, la quale assolverà a tutti i compiti necessari, avvalendosi della struttura confederale e riferendo e proponendo al Consiglio di Presidenza l'assunzione delle decisioni da comunicare tempestivamente a tutti i consiglieri nazionali. Allo scopo di rendere un servizio alle Misericordie coinvolte nel fenomeno, ed allo scopo di essere veramente vicini e nella giusta maniera ai Migranti di cui ci dobbiamo prendere carico, sin da ora si tracciano le linee guida per rispondere in modo culturalmente adeguato alle necessità di servizio concreto alla persona.

FASE OPERATIVA

Si rende necessario ripensare e strutturare diversamente l'intervento dell'intero Movimento in questa delicata materia, orientando gli interventi verso alcuni obiettivi specifici, anche alla luce dell'esperienza e dell'azione svolta dalle misericordie che, in epoca recente, hanno operato in questo difficile e delicato servizio:

- 1.sviluppare una RIFLESSIONE CULTURALE sull'immigrazione in generale, l'impatto sulle Misericordie, i CPT e CPA, ecc.
- 2.elaborare e sperimentare PROGETTI STRUTTURATI DI INTERVENTO sociale e particolarmente di riqualificazione della nostra presenza nei CPT e CPA
- 3.ridisegnare la COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA circa la nostra presenza in questo settore.

Nello specifico, le attività sono le seguenti:

-attivazione di un "Tavolo nazionale Immigrazione", presieduto dalla Commissione ad acta che favorisca il confronto delle esperienze nonché lo scambio e la circolazione di esperienze ed idee tra tutte le Misericordie già impegnate o comunque interessate al tema;

-monitoraggio costante sui CPT e CPA, sulle modalità di gestione, sulle condizioni di vita interne;

-Organizzazione e partecipazione a convegni sul tema dell'immigrazione, sulla legge Bossi/Fini, sui CPT e CPA, ecc., sia a livello nazionale che locale, il primo dei quali verrà organizzato entro il prossimo mese di febbraio;

-percorsi formativi per i confratelli volontari sull'approccio alle tematiche dell'immigrazione: in particolare potrebbe essere messo a punto uno specifico modulo "Immigrazione" che integri la formazione sociale tradizionale, anche nel redigendo "Manuale per i servizi sociali"

-percorsi formativi, anche di aggiornamento professionale, per il personale impiegato in attività di servizio ai migranti (ad es. sulle norme applicabili, sul diritto internazionale, sulla mediazione culturale, ecc.)

-Creazione di "presidi dei diritti" nei Centri di Accoglienza per facilitare il riconoscimento di situazioni che potrebbero rappresentare motivo di asilo politico e/o di permesso di soggiorno per accompagnarne il percorso;

-Iniziative di miglioramento delle condizioni di vita nei Centri di Accoglienza, quali ad esempio screening sanitari mirati, prima informazione civica, corsi di prima alfabetizzazione;

-Organizzazione di un apposito ufficio confederale a cui fare fluire costantemente i dati relativi alle attività ed alle esperienze in corso effettuate dalle Misericordie sul territorio.

-Istituzione di un portavoce confederale, membro della Commissione ad acta, a cui sia demandato il compito di interagire con i media sulla questione immigrazione, sollevando da tale incombenza i rappresentanti delle Misericordie locali.

-Stabilire concrete forme di collaborazione con le organizzazioni del mondo cattolico e le altre organizzazioni non-profit impegnate nel settore, sia a livello locale e nazionale sia in ambito internazionale.

Su ciascuna di queste attività saranno destinate apposite risorse confederali anche su proposta della commissione ad acta.